



CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA



Commissione  
Escursionismo



Gruppo Seniores Cai d'Argento

**GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2025** (*impegnativa*)

## **VERSO CIMA POSTA (150°)**

Qual'è il nome della vetta più alta delle Piccole Dolomiti o, come si indicava nelle vecchie guide, del Massiccio Campobrun-Posta? Cima Posta o Cima Carega? Nella prima magnifica carta del Regno Lombardo-Veneto, pubblicata nel 1838 dall'I.R. Stato Maggiore, Cima Posta rimane al suo posto, sola ad essere menzionata, ma il disegno e il colore rivelano con ammirevole perfezione la presenza a sud-est di una vetta più cospicua, inconfondibile nei tratti del disegno: la Carega. La controversia sorta fin dai primordi dell'alpinismo è tutta interna al mondo degli alpinisti e dei topografi. *"...l'origine degli errori deve ricercarsi nei mappatori austriaci che confusero volutamente l'una cima con l'altra poichè alla Carega, che era un osservatorio magnifico e la cui vetta poteva facilmente essere rivendicata appartenendo alle acque del Veronese, si fingeva di non attribuire alcuna importanza militare, facendola apparire sovrastata dalla Posta..."* Così scriveva nel 1924 l'alpinista Meneghello dopo accurata indagine sull'inversione dei toponimi.

Il volumetto pubblicato dalla sezione CAI Verona in occasione del Congresso Nazionale che si svolse nella nostra città nel settembre 1909 sintetizza: *"A sentir molti parrebbe che la punta più elevata dovesse chiamarsi Carega e che la vera Posta fosse un'altra, poco più bassa, a nord-ovest, lo quale domina la malga trentina detta appunto della Posta, da cui avrebbe preso il nome... Ormai però tra gli alpinisti e gli scrittori di cose alpine è fermo l'uso di dare il nome di Posta alla vetta più alta: e tanto basti!"*

La guida storico-alpina pubblicata nel 1898 dalla sezione di Schio significativamente concludeva: *"I pastori del luogo chiamano Carega la cima più alta che però nell'uso alpinistico è chiamata Cima Posta". Forse perché, verrebbe da dire, nell'andar per monti i pastori non hanno bisogno di leggere le carte dei topografi o le relazioni degli alpinisti".*

### *DA REVOLTO ALLA CIMA DI POSTA (Carega)*

*Gita fra le più interessanti del Veronese e di carattere veramente alpinistico per i paesaggi, il terreno in cui si svolge e per il panorama imponente dalla vetta, pur essendo alla portata di chiunque perché né difficile né faticosa...* scrissero i nostri predecessori più giovani di noi.

**Percorso:** Dall'ultimo tornante per il Revolto, dove si lasciano le auto, si sale al rifugio stesso (m 1336 s.l.m) e da lì si procede su strada bianca (segnavia n.186) fino al Passo Pertica; si continua sulla medesima, che diventa E7 e prende il n. 109, per giungere senza difficoltà, poco sopra il rifugio Pompeo Scalorbi, ad intercettare il sentiero n.192 o E5 con cui si raggiunge Bocchetta Mosca (m 2039). Da lì si continua sul Sentiero della Pace, nonché prosecuzione dell'E5 su segnavia n. 157 e con gli ultimi sforzi si raggiunge *...una sella, sopra la quale s'erge a nord la dirupata piramide estrema che si sale in altri 15 minuti (la Posta) (libretto per le firme collocato dagli Alpinisti Tridentini - segnale trigonometrico - m 2263)* la Cima Carega, da mappa odierna (m 2259). Gustato il panorama *amplissimo e superbo...* si scende al Rifugio Fraccaroli (m 2238) per la sosta pranzo insieme all'altro gruppo partito il giorno prima per attraversare il Passo della Lora, il Passo Plische e la Porta di Campobrun. La discesa dal rifugio avverrà lungo il Sentiero del Vallon della Teleferica e poi sullo stesso tragitto dell'andata per tornare al Revolto dove si concluderà la nostra escursione.

Dal volumetto edito per il 40° Congresso degli Alpinisti Italiani dal CAI Verona nel settembre 1909

## Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **7:30** – **LOCALITA'** **Gavagnin**
- **RADUNO:** ore **9:00** – **LOCALITA'** **ultimo tornante della strada per Revolto**
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOTALE:** 940 m      **LUNGHEZZA:** 12 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 6,5 ore (escluse soste)
- **KM:** **40+40 in auto**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** in rifugio o al sacco

Organizzatrice: Mariangela Fusato

**Accompagnatori:** GIANCARLO ADAMI cell. 349 1523799

**Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).**

### **Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.**

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti. **Coloro che si allontanano dal percorso programmato** senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.